



MANIFESTO DI HERBERIA LA CITTA DEL FUTURO

STORIA DI ARIANNA, CITTADINA DI HERBERIA

Questa è la storia di Arianna. Arianna nasce il 31 dicembre del 2022 a Herberia.

A tre anni nel 2025 abita nella casa degli eroi del futuro, ha una casa sostenibile, con un bel giardino, è felice. I genitori di Arianna fanno dei lavori in modalità telematica, un'eredità acquisita nel post pandemia da Covid 19, e si prendono cura della propria figlia.

Va all'asilo in un percorso di quartiere. I bambini del quartiere si trovano lungo la strada con i genitori, i nonni, con chi li accompagna e fanno quello che fanno tutti i bambini di tre anni: si stupiscono dei fili d'erba, si stupiscono di qualsiasi cosa. Arianna è una bambina molto educata, perché l'educazione sarà una cosa necessaria.

Nel 2027, Arianna ha cinque anni e nella città di Herberia anche i parchi abbandonati sono ripopolati, si piantano alberi che hanno l'età dei bambini della città e crescono con loro. Arianna annaffia le piante con gli amici, se ne prende cura, anche con la neve.

Ci sono tante fattorie e si portano i bambini nel bosco per far conoscere gli animali, per un contatto più vero con la natura. Arianna è molto felice e propensa al rapporto con gli altri. Abbraccia tutti, animali e persone.

A 8 anni, nel 2030, Arianna va a scuola. È una scuola che insegna a essere curiosi nei confronti di tutti soprattutto delle persone. Una scuola del suono e dell'educazione al silenzio, una scuola dove può imparare anche a esprimere e gestire le proprie emozioni. Fa sport, che nel frattempo è diventato gratuito per tutti i bambini.

A 16 anni nel 2038, Arianna incontra gli amici in luoghi pubblici accoglienti, luoghi aperti dove i ragazzi possano esprimersi perché hanno imparato a farlo, poli multiculturali. La scuola si assume il ruolo di ospitare i ragazzi oltre l'orario scolastico e le biblioteche sono diventati luoghi con cui i ragazzi hanno dimestichezza, luoghi di democrazia.

Anche le case sono luoghi aperti dove i ragazzi possano vivere la famiglia, quella propria ma anche quella degli altri, in modo nuovo. I genitori le hanno insegnato a essere educata e a considerare gli altri nel loro aspetto emotivo e non solo fisico. Le piacciono tanto la musica e il ballo, sta imparando a esprimersi anche attraverso i movimenti del corpo.

Nella città ci sono sempre più spazi verdi e case e palazzi più piccoli che aiutano le persone a passare più tempo insieme e a condividere. Per le strade si incontrano ora anche animali sconosciuti che passeggiano tranquillamente.

Nel 2043 Arianna ha 21 anni, ha preso la patente e utilizza una macchina volante. Ci sono mezzi pubblici funzionali e potenziati per muoversi velocemente e in libertà e costruire una società ecosostenibile.

A Herberia non c'è un'unica piazza, ma ce ne sono diverse, distribuite all'interno dei quartieri. Sono dei luoghi frequentati da tutti, in parte verdi, in parte pavimentati. Arianna è una giovane donna, che nelle piazze della sua città può incontrare gli altri (anziani, persone che provengono da tutto il mondo, famiglie con i bambini). Chi va in piazza si sente accolto e libero di essere quello che è, senza paura del pregiudizio e della discriminazione. Il diritto di essere ciò che si è scontato per tutti. Nessuno è ai margini o in ghetti.



Continua a studiare, ha iniziato l'università che nel frattempo ha attivato percorsi di studio-lavoro, per potenziare l'autonomia dei giovani e la possibilità di imparare a fare un lavoro.

Nel 2054 Arianna ha 32 anni, è una donna serena, che vive in un contesto piacevole, in cui le tante barriere mentali sono state abbattute e in cui l'equilibrio è costruito in accordo con gli elementi della natura. La città di Herberia è a misura d'uomo, contiene servizi e opportunità culturali: teatro, cinema, musei, luoghi dove poter sviluppare le proprie inclinazioni e i propri modi di percepire la vita e quello che ci circonda. Crea un progetto multimediale con altri cittadini. Mette in piazza un grande telo dove ogni cittadino può inserire un tassello colorato in base alle emozioni che prova in quel giorno: si crea un mosaico delle emozioni della città. È una sua idea.

Nel 2068, a 46 anni, ha una famiglia con dei figli e una relazione, libera, aperta e serena. È soddisfatta del proprio lavoro e di ogni aspetto della sua vita. Arianna viaggia molto, non solo geograficamente ma anche attraverso uno scambio di vite con altre persone. I mezzi non funzionano più a benzina, ma a energia solare, a pedali, si inquina il meno possibile.

Nel 2080 Arianna ha 58 anni, e nella città di Herberia c'è ancora una stazione, attraversata dal treno del futuro. La stazione è un crocevia di persone che vanno e vengono, una metafora della vita e degli affetti. Non ci sono più macchine, non ci sono più mezzi di trasporto personali, la stazione è un luogo centrale della città, una nuova piazza di scambio. Arianna viaggia tantissimo, già da quando aveva 16 anni, ha fatto scambi all'estero, è abituata a un mondo senza frontiere. In questo mondo il mezzo privato che ti consente spostamenti anche piccoli non serve più perché le amministrazioni avranno deciso di incentivare tantissimo il trasporto pubblico. Le strade saranno di nuovo abitate dagli alberi.

A 72 anni, nel 2094, Arianna qualche volta ha bisogno di andare in ospedale. Gli ospedali sono luoghi all'avanguardia con spazi luminosi e stanze ampie, sale per leggere e ritrovarsi. Sono meno affollati perché le persone si ammalano meno. Ogni paziente è affiancato da un aiuto psicologico e i medici sanno considerare l'unicità di ogni paziente. Arianna ha dei nipoti che non necessariamente sono i figli dei suoi figli ma anche figli di amiche, animali, creature di cui prendersi cura. Si siede attorno a un tavolo con loro e racconta le cose che faceva da piccola. Alcune cose sono cambiate, altre cose belle rimangono e non c'è bisogno di cambiarle. Ci sarà un governo molto più europeo.

Gli ultimi giorni di Arianna prendono forma in una città che è cresciuta, è migliorata, che non ha smesso di reinventarsi, rinnovarsi, cercando di andare incontro, con servizi e strutture, ai suoi cittadini e alla comunità. Ha vissuto una bella vita, in un bel mondo. Viene sepolta nel cimitero della città di Herberia che, nel frattempo, è diventato un'altra piazza della città, un luogo dove è bello andare, perché nel cimitero c'è la nostra storia, c'è la nostra memoria, ci sono anche i nostri cari e tutto quello che c'è stato prima di noi. È un luogo di silenzio e di pace - perché morire può anche voler dire raggiungere una pace -, ma anche uno spazio verde con panchine per leggere e incontrarsi. È un luogo in cui si possono organizzare degli eventi.



LE 10 AZIONI CHE CI IMPEGNIAMO A COMPIERE PER RENDERE POSSIBILE IL MONDO DI ARIANNA

1. Utilizzare in modo massivo la mobilità dolce
2. Coltivare di più la vita sociale di scambio con le persone, ed essere inclusivi verso tutti
3. Limitare il superfluo, riciclare il più possibile riducendo gli sprechi per non inquinare l'ambiente
4. Aumentare il proprio impegno civico e politico, anche attraverso l'invio di raccomandate ai centri di potere decisionale
5. Diffondere la banca del tempo e del volontariato
6. Esercitare la consapevolezza negli acquisti quotidiani
7. Sorridere di più, esercitando l'ascolto attivo e empatico
8. Mantenere vivo l'interesse per le arti, partecipando attivamente alla vita culturale della città
9. Lavorare meno, valorizzando la qualità del tempo dedicato alla propria crescita personale e della città che si abita
10. Fidarsi di più degli altri e lasciare le chiavi di casa sulla porta